

Quale organismo di intervento, l'Agenzia ha, inoltre, il compito di curare:

- le forniture dei prodotti agroalimentari disposte dall'Unione Europea per aiuti alimentari e cooperazione economica;
- la provvista e l'acquisto sul mercato interno e internazionale di prodotti agroalimentari per la formazione delle scorte;
- gli interventi nazionali finalizzati alle forniture di prodotti agroalimentari a paesi terzi;
- gli interventi nazionali sul mercato agricolo e agroalimentare per sostenere comparti in situazioni contingenti di crisi.

L'Agenzia inoltre è per legge l'Ente responsabile del coordinamento e della gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN (articolo 14, comma 9, d.lgs. n. 99/2004).

Si evidenzia, altresì, che l'Agenzia esercita le proprie funzioni non solo mediante le proprie strutture operative, ma anche avvalendosi degli enti strumentali controllati (SIN e Agecontrol) e delegando talune funzioni in regime convenzionale.

In particolare per la gestione e lo sviluppo del SIAN, l'Agea ha costituito *ope legis*, in applicazione della legge n. 231/05, la SIN s.r.l., una società a capitale misto pubblico-privato, partecipata al 51% dall'AGEA.

Analogo principio di affidamento *ope legis* riguarda Agecontrol S.p.a., società di controllo il cui portafoglio azionario è interamente posseduto dall'AGEA.

Tra le strutture dell'Agea e quelle degli enti controllati - da considerare dunque funzionalmente equivalenti alle strutture dell'Agenzia e in specie dell'Organismo pagatore - è da tempo in corso un processo di integrazione, finalizzato ad accrescere l'efficacia dell'attività istituzionale e l'efficienza gestionale.

Come sopra evidenziato l'attività svolta dall'Agenzia si articola in un quadro assai complesso, che si riflette nella composizione del bilancio di funzionamento dell'Agenzia, la cui dinamica – nell'ultimo quadriennio - è illustrata nel **Grafico 1**, che riporta: sull'asse sinistro (istogrammi), la composizione delle spese evidenziandone la quota dedicata alle spese strumentali (principalmente composte da oneri non comprimibili per il personale e per i servizi generali); sull'asse destro (linea), l'andamento delle entrate, unicamente costituite dai trasferimenti stanziati annualmente da parte dello Stato.

Dal lato delle spese, si evidenzia una quota per spese strumentali assai modesta (mediamente meno del 20 % del totale delle spese), corrispondente – in valore assoluto – ad un importo stabilizzato intorno al livello medio di 37 milioni di euro circa.

La consistente quota che residua che – limitandosi al dato triennale consolidato (2008-2010) - è compresa nell'intervallo di confidenza centrato su un dato medio di 167 milioni di euro, è pressoché interamente assorbita dalla spese per le prestazioni istituzionali dell'Agenzia, svolte mediante l'operatività degli enti e dei soggetti strumentali che operano a supporto dei processi amministrativi in capo all'Agenzia stessa. Nel grafico tale ammontare di spese istituzionali è evidenziato dalla differenza,

per ciascun anno considerato, tra l'istogramma più alto (spese totali) e quello più basso (spese strumentali).

Tali prestazioni, in estrema sintesi, possono essere suddivise in tre aree principali:

a) i servizi informatici e di controllo che l'AGEA deve garantire nella sua qualità di Organismo di coordinamento, di Organismo pagatore *pro tempore* e di soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Tali prestazioni sono rese mediante la SIN;

b) i controlli affidati all'Agecontrol s.p.a., previsti direttamente dalle leggi (controlli obbligatori di conformità nel settore ortofrutticolo) - ovvero per conto dell'AGEA (controlli c.d. "di secondo livello", obbligatori per normativa comunitaria e i controlli obbligatori ex-post, previsti dal reg. (CE) n. 485/2008);

c) le attività delegate ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), eseguite mediante le sedi degli stessi, capillarmente distribuite sul territorio, che consentono l'interazione diretta con i cittadini produttori agricoli ai fini della raccolta, istruttoria e registrazione a sistema dei dati strutturali (fascicolo aziendale) e delle domande di accesso agli aiuti comunitari di ciascuna azienda agricola.

Lo svolgimento di tali attività è un obbligo per l'AGEA, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale; di particolare rilevanza e dimensione sono le prestazioni di cui al punto a), relative a coordinamento e gestione del SIAN, come previsto dalla legge n. 231/2005.

Ciononostante, l'Agenzia si è trovata costretta ad operare – sulle spese correlate alla realizzazione di tali richiamati obiettivi istituzionali - un pesante ridimensionamento, conseguendo di fatto un dimezzamento delle stesse (da 203 milioni di euro nel 2008 a 111 milioni nel 2011).

Dal lato delle entrate, c'è da rilevare che l'assetto storicamente consolidato deve essere inquadrato nell'attuale quadro economico-finanziario di carattere generale, che si caratterizza ormai da anni per il progressivo ridimensionamento delle risorse pubbliche disponibili e, in concreto, nella conseguente riduzione di gradi di libertà in fase di impostazione delle attività cui sono deputate le strutture dello Stato.

A tale stringente vincolo di bilancio non fa eccezione l'AGEA (come è facilmente rilevabile dal **Grafico 1**), che vede l'incipiente riduzione degli stanziamenti assegnati, culminata – nell'arco degli ultimi tre anni – nel sostanziale dimezzamento del budget (da circa 214,5 milioni di euro nel 2008 a circa 121 nel 2011).

E in effetti, in tutte le opportune sedi istituzionali è stato già evidenziato e si continuerà ad evidenziare che il depotenziamento del sistema di garanzie, che conseguirebbe al previsto permanere del ridimensionamento dei trasferimenti assegnati all'Agenzia, potrebbe riflettersi in termini assai negativi sul grado di tenuta complessiva del sistema di aiuti al comparto, non consentendo peraltro l'invarianza dei livelli di servizio precedentemente garantiti.

Ne deriverebbe, in sintesi, una seria compromissione di un sistema che nel suo complesso è in grado di assicurare un servizio pubblico caratterizzato da elevate economie di scala. Valga considerare, portando a conclusione l'insieme delle valutazioni illustrate sopra, che a fronte di una spesa di funzionamento, in media degli

ultimi 3 anni consolidati, pari a circa 180 milioni di euro, tale "sistema" assicura l'erogazione di poco meno di 6 miliardi di euro e fornisce benefici indiretti alle altre Amministrazioni per circa 800 milioni.

Nondimeno l'Agenzia ha inteso agire fin da subito per impostare un percorso di ulteriore razionalizzazione, finalizzato a governare l'evoluzione futura dei fattori finanziari, in un contesto in cui le prospettive generali fanno prevedere, se non un inasprimento, quantomeno una prosecuzione del risanamento del bilancio pubblico e, dunque, una previsione di risorse non crescenti anche per l'AGEA.

L'esigenza di coniugare necessità più immediate con aspetti di orizzonte più lungo, richiama una politica gestionale basata su un mix di strumenti: interventi a breve e azioni strategiche.

D'altra parte, per quanto sopra evidenziato circa la proporzione tra i costi diretti di struttura e gli oneri che l'Agenzia complessivamente sostiene, non è immaginabile ipotizzare una proiezione di compatibilità finanziaria che prescinda da un'approfondita revisione dei fattori strutturali che sottendono lo svolgimento delle attività in capo all'Agenzia.

Nell'immediato, è stata definita una operazione straordinaria di razionalizzazione procedurale. Sono stati cioè verificati tutti i possibili margini operativi per ricondurre le procedure di controllo e di pagamenti – salvo specifiche esigenze – ai vincoli minimi stabiliti nelle rispettive norme europee di carattere verticale e orizzontale.

Infatti, la corretta finalizzazione delle iniziative orientate a potenziare i sistemi di controllo al di là degli standard minimi – pur destinate ad incrementare il beneficio netto in termini di efficacia gestionale – non ha trovato immediato riscontro di fattibilità sotto il profilo finanziario.

E' stato necessario, dunque, riportare la "piattaforma tecnologicamente offerta" ai livelli obbligatori fissati dalla norma europea.

In aggiunta a ciò e in un'ottica di medio-lungo periodo sono stati, inoltre, compiuti ulteriori sforzi per approfondire i livelli di dettaglio dei flussi procedurali di formazione del bilancio in funzione dei fattori che interagiscono sull'attività istituzionale dell'Organismo pagatore (principalmente le norme europee, le norme e procedure nazionali e il vincolo di bilancio).

Ai tre fattori possono essere assegnati diversi livelli di priorità in funzione delle opportunità scelte e del contesto generale in cui ci si trova ad operare.

Rientra nell'ambito di tali opzioni anche l'insieme dei servizi che l'Agea offre ai diversi Organismi pagatori ai fini della armonizzazione delle procedure (in particolare, ad esempio, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, il Sistema Integrato di Gestione e Controllo, il Registro dei titoli). L'onere per l'espletamento di tali servizi ha, infatti, un impatto diretto sul bilancio di funzionamento dell'Agenzia, per cui dovrebbe porsi, almeno quale ipotesi di lavoro, che una quota di tali oneri possa essere ribaltata sui soggetti fruitori, ove non inclusa nelle attività di stretta competenza istituzionale dell'Agenzia.

Tale impostazione consentirebbe l'adeguato monitoraggio dei servizi forniti e, conseguentemente, una puntuale gestione degli impegni di spesa che impattano sul bilancio di competenza.

Analoga situazione di depauperamento si è verificata per le risorse umane assegnate, che hanno subito, dalla data di istituzione dell'Ente ad oggi, una riduzione del 31% per il personale di area dirigenziale e del 27% per il personale dipendente. In attuazione delle disposizioni normative che si sono susseguite, la dotazione organica del personale si è così ridotta – guardando all'ultimo triennio - dal contingente di 20 dirigenti e 356 dipendenti del 2007 a quella, notevolmente depotenziata, di 16 dirigenti e 283 dipendenti nel 2010.

Per quanto riguarda la dotazione organica del personale dipendente, è possibile approfondirne l'evoluzione osservando il **Grafico 2**. Esso mette a confronto nell'ultimo quinquennio la dotazione organica – suddivisa per Aree contrattuali – risultante alle date in cui sono entrate in vigore le riduzioni conseguenti l'applicazione di specifiche norme nazionali.

Ne risulta chiaro il netto ridimensionamento organico, che nel complesso registra un decremento di ben 73 unità, scendendo dalle 356 del 1 gennaio 2005 alle 283 del 30 giugno 2010. La riduzione ha interessato tutte le Aree, ma in modo più marcato l'Area di livello inferiore (Area A), mentre sono più modesti e prossimi tra loro i tassi di abbattimento applicati sull'Area B (impiegati di concetto), pari al 19% circa del livello iniziale del 2005, e sull'Area C (direttivi), pari al 13% circa dell'analogo dato iniziale.

Rispetto a tale pianta organica tuttora vigente - 283 posizioni disponibili per l'insieme delle Aree sopra richiamate – l'attuale numero di dipendenti effettivi si pone ad un livello ancora inferiore (271 unità).

Per quanto concerne il personale dirigenziale, c'è da rilevare che l'attuale ridotto numero di unità di area dirigenziale, in cui sono comprese anche le 7 unità con incarico conferito ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. n. 165/1999, ha comportato, già da tempo l'assegnazione di funzioni dirigenziali *ad interim*.

In tal senso corre l'obbligo di rappresentare che l'Agenzia si è trovata costretta a ricorrere già per due Aree di livello dirigenziale generale e per numerosi uffici di livello dirigenziale non generale, al conferimento di incarichi *ad interim*.

Tuttavia, corre l'obbligo di evidenziare che il ricorso a tale istituto trova un limite stringente nella primaria norma europea (Reg. CE n. 885/06 – Allegato I) che disciplina in dettaglio i criteri cui la struttura organizzativa dell'Organismo Pagatore deve corrispondere ai fini del mantenimento del riconoscimento della funzione di pagamento.

E' prescritta, in particolare, la distinzione tra le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e la separatezza delle relative strutture.

Vi è, inoltre, l'obbligo di costituire molteplici strutture, deputate all'espletamento di diversi servizi di controllo, distinti tra di loro e indipendenti dalle strutture operative (Servizio Internal Audit, strutture di monitoraggio, ufficio comunicazione, registro crediti).

Proprio in virtù di tali obbligazioni direttamente derivanti dalla norma europea, la Commissione ha già più volte richiamato l'attenzione delle Autorità italiane sui profili di inadeguatezza dell'attuale struttura, la cui funzionalità potrebbe risultare indebolita dall'effetto della numerosità delle posizioni interinali.

Da ultimo, in esito ad un audit effettuato nello scorso mese di dicembre, la stessa Commissione ha formalmente evidenziato la questione, chiedendo nello specifico di conoscere i tempi fissati per la nomina di nuovi direttori o per la riorganizzazione dei servizi gestiti da un direttore facente funzioni.

Non può non rilevarsi, dunque, che l'ipotetico ulteriore ricorso all'istituto interinale risulta non percorribile, dovendosi al contrario dar corso nel più breve tempo possibile al superamento delle posizioni interinali già in essere.

L'incremento progressivo e di intensità crescente delle attribuzioni funzionali dell'Ente ha reso necessario una riformulazione dell'assetto organizzativo interno, in coerenza con il mutato scenario operativo dell'Agenzia, e l'adozione fin dal 2009 di un nuovo Statuto che ha ridelineato il modello organizzativo dell'Agenzia.

Sono stati anche rivisitati il Regolamento del Personale e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

L'atto statutario e i due Regolamenti hanno già trovato concreta attuazione, fatta salva quella parte del nuovo Statuto che prevede il riordino dell'assetto dirigenziale apicale dell'Agenzia, per la quale sono in corso approfondimenti.

E' comunque in itinere un piano di allineamento al nuovo assetto della precedente struttura organizzativa dell'Agenzia.

Sede, li

16 MAG. 2011

IL TITOLARE DELL'UFFICIO MONOCRATICO

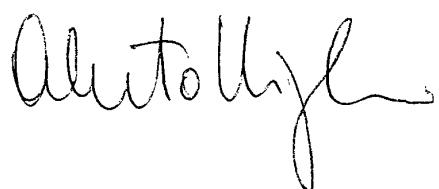




Grafico 1

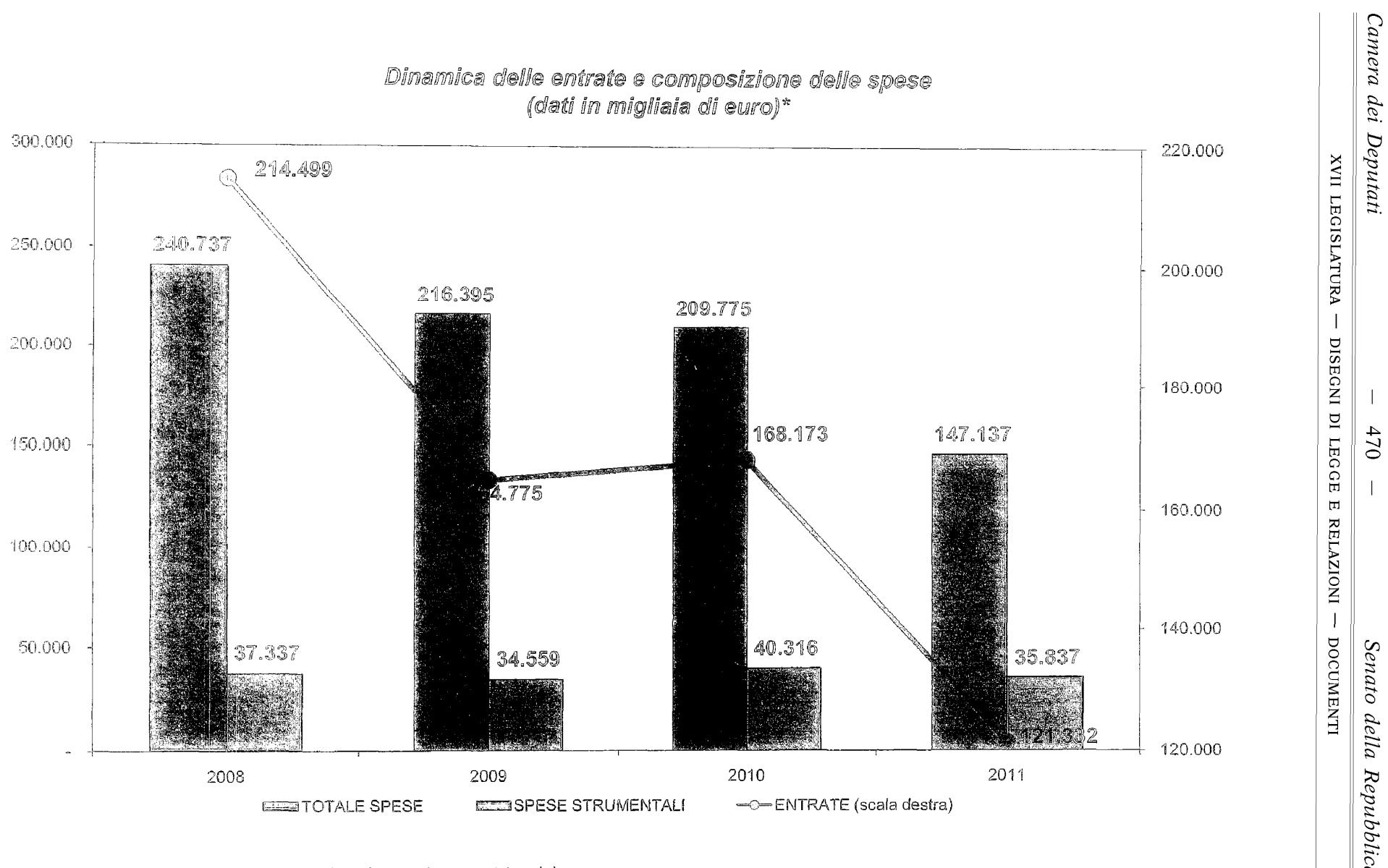
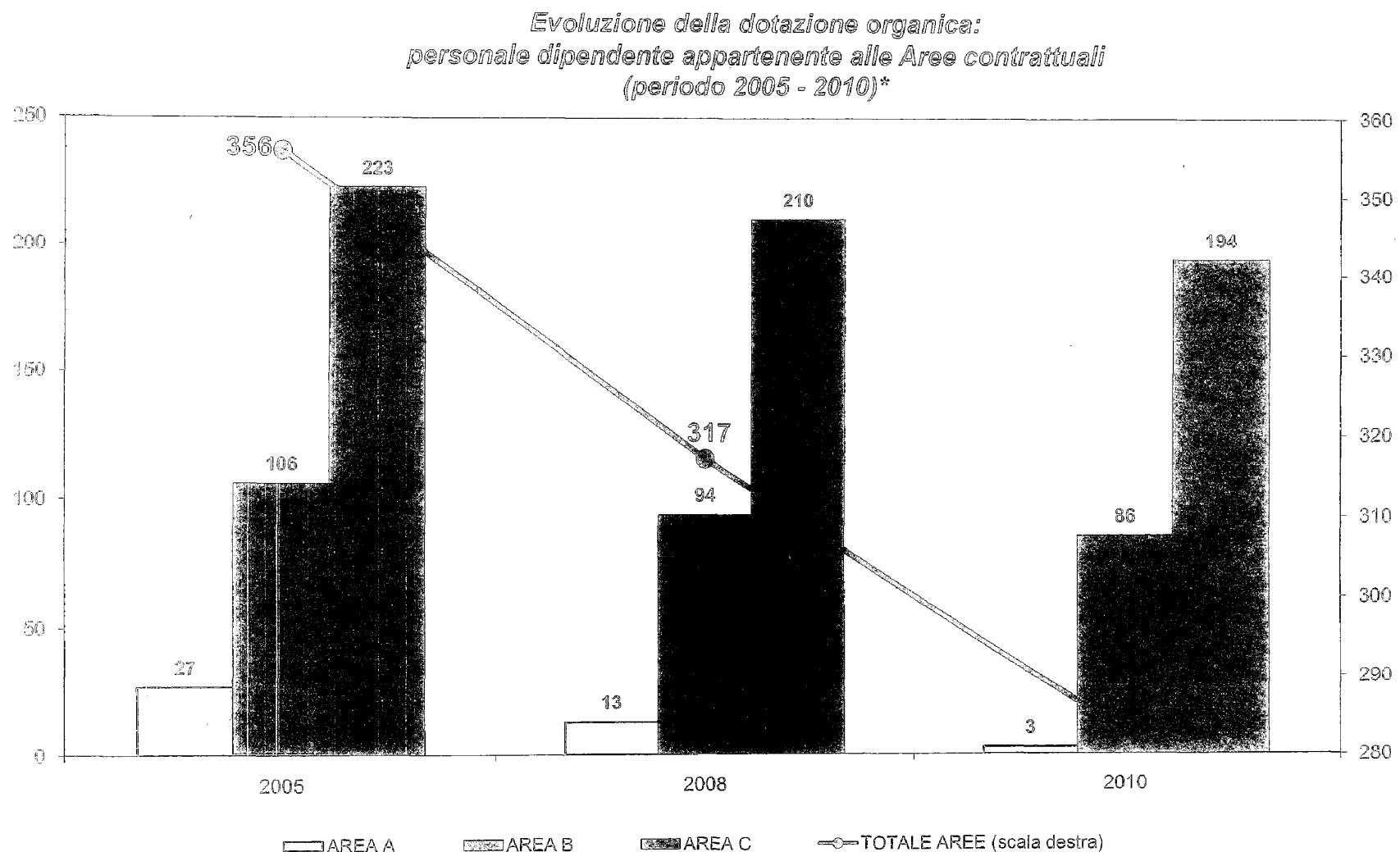


Grafico 2



* determinata alla data di entrata in vigore della riduzione conseguente l'applicazione di specifiche norme nazionali (1 gennaio 2005, 31 dicembre 2008, 30 giugno 2010)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Verbale n. 158

Il giorno 25 maggio 2011 alle ore 13,45 presso la Sede AGEA di Via Salandra n. 13, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con la presenza dei seguenti membri:

- | | |
|-------------------------------|------------------|
| - Dr. Emanuele Carabotta | Presidente |
| - Dr. Ugo Venanzio Gaspari | Membro effettivo |
| - Dr. Alberto Luigi Gusmeroli | Membro effettivo |

Assistono alla riunione il Presidente di Sezione Dr. Ennio Colasanti, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente e il Sig. Antonio Prata della Segreteria del Collegio dei Revisori, con funzioni di Segretario.

Il Collegio procede ai seguenti adempimenti:

1. Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2009

Con nota n. UMU.2011.696 del 13 maggio 2011, è pervenuta al Collegio la situazione dei residui provenienti dagli esercizi anteriori all'esercizio di competenza dell'anno 2010, predisposta ai sensi dell'articolo 42, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità. Detta situazione riporta, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo, la consistenza dei residui al 1° gennaio 2010, gli ammontari degli stessi riscossi e pagati, nonché quelli che restano da riscuotere e da pagare, dopo aver eliminato le partite debitorie e/o creditorie non più dovute e/o realizzabili. Tale situazione è “...allegata al rendiconto generale” (articolo 42, comma 5).

Il citato Regolamento richiede, in modo espresso, attesa la rilevanza giuridica della eliminazione di partite debitorie e creditorie, che le variazioni accrescitive o diminutive delle stesse formino oggetto, previo parere del Collegio dei Revisori, di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, così da poter essere rilevate nel conto economico (articolo 42, comma 4).

La documentazione rassegnata al Collegio, per il prescritto parere, dà conto della radiazione dalle scritture contabili delle partite debitorie e creditorie, con l'indicazione dei debitori e dei creditori e delle ragioni sottostanti la radiazione.



L'esame della documentazione non dà luogo, sotto il profilo meramente contabile, ad osservazioni da parte del Collegio.

Devesi, tuttavia, rilevare che non sempre si dà analiticamente conto, come si dovrebbe, dei debitori e creditori e delle ragioni sottostanti la radiazione dei rispettivi debiti e crediti.

Le variazioni che si propone di apportare alla consistenza iniziale dei residui possono così riassuntivamente prospettarsi:

	RIDUZIONI	AUMENTI
RESIDUI ATTIVI		
parte corrente	1.980.293,41	-
parte in c/capitale	-	-
partite di giro	1.352.619,00	-
TOTALE (A)	3.332.912,41	-
RESIDUI PASSIVI		
parte corrente	3.293.836,62	-
parte in c/capitale	-	-
partite di giro	1.352.619,00	-
TOTALE (B)	4.646.455,62	-
SALDO (C=A-B)	1.313.543,21	

Per effetto dell'attività di riaccertamento espletata, l'avanzo di amministrazione aumenta di 1,3 milioni di euro conseguenti a minori crediti e minori debiti complessivi rispettivamente pari a circa 3,3 e 4,6 milioni di euro.

Per quanto attiene in particolare ai **residui attivi**, i riaccertamenti in diminuzione operati (3,3 milioni di euro) hanno **ridotto** la consistenza all'inizio dell'esercizio, pari a 132 milioni di euro, di circa il 2,5%, superiore di 1,9 punti percentuali a quello registrato nell'esercizio 2009. Tale risultato è in massima parte spiegato dall'eliminazione di residui attivi iscritti nel capitolo di entrata n. 106 "Assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario agrumicolo" (euro 1,6 milioni), nel capitolo n. 107 "Assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei rapporti convenzionali con l'Istituto per il Commercio Estero" (euro 0,3 milioni). Tra le partite di giro si provvede ad eliminare residui sul capitolo n. 198 "Assegnazioni dello Stato per l'attuazione

dei rapporti convenzionali per i controlli di qualità" (euro 1,4 milioni). Le predette riduzioni si rendono necessarie in quanto sono ormai conclusi sia le operazioni per la realizzazione dello schedario agrumicolo che i rapporti con l'Istituto per il Commercio Estero incaricato in passato di svolgere i controlli di qualità nel settore ortofrutticolo.

Per quanto riguarda i **residui passivi**, sono stati operati riaccertamenti in diminuzione per circa 4,6 milioni di euro.

Il riaccertamento ha riguardato la parte corrente per 3,3 milioni di euro, di cui 1,6 milioni di euro relativi ai servizi aggiuntivi per lo sviluppo del SIAN e per 1,4 milioni di euro le partite di giro.

Il Collegio osserva, in proposito, che numerosi residui, tra quelli di cui si propone la cancellazione, sono costituiti da impegni assunti in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate (cd. residui impropri) e rappresenta la necessità di proseguire l'operazione di verifica e di eliminazione di tale tipologia di partite debitorie, evitando il riprodursi delle medesime attraverso la scrupolosa osservanza delle disposizioni che disciplinano il regime dell'assunzione degli impegni.

Nel ribadire la necessità che siano date indicazioni agli Uffici affinché in sede di riaccertamento dei residui siano evidenziati in modo analitico gli elementi prima riferiti e che si pervenga, pertanto, ad una ricognizione della situazione debitoria e creditoria effettivamente rappresentativa della realtà contabile, il Collegio, con le osservazioni e le raccomandazioni prima esposte, esprime parere favorevole sull'adottando provvedimento di riaccertamento dei residui.

2. **Conto Consuntivo 2010**

Il Collegio prende in esame il conto consuntivo relativo all'esercizio 2010, per gli adempimenti di propria competenza previsti dall'articolo 40, comma 3 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, ai fini della deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il documento, trasmesso con nota UMU.2011.696 del 13 maggio 2011, integrata dalla nota RBNU.2011.75 del 17 maggio 2011, si compone dei seguenti allegati:



- Rendiconto finanziario - decisionale e gestionale previsto dall'articolo 41, corredata dalla Nota integrativa predisposta dal Titolare dell'Ufficio Monocratico e dal Direttore dell'Area Coordinamento;
- Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'articolo 2428 c.c., prevista dall'articolo 48;
- Situazione patrimoniale, prevista dall'articolo 44;
- Conto economico, previsto dall'articolo 43;
- Situazione amministrativa, prevista dall'articolo 47;
- La situazione dei residui attivi e passivi prevista dall'articolo 42, comma 5.

La documentazione si presenta, pertanto, conforme alle disposizioni vigenti e mette in evidenza l'andamento della gestione ed i principali risultati ottenuti rispetto agli indirizzi ed obiettivi dell'Ente relativi all'anno 2010 deliberati dall'allora Commissario straordinario (V. delibera n. 32 del 28 gennaio 2010).

In particolare vengono messi in evidenza i risultati raggiunti da AGEA nella duplice veste di Organismo di Coordinamento nonché di Organismo Pagatore per quelle Regioni che ancora non ne hanno istituito uno proprio o alle quali è stato revocato il riconoscimento (V. ARBEA).

Quale Organismo di Coordinamento l'AGEA è tra l'altro incaricata:

- della vigilanza e del coordinamento degli Organismi Pagatori;
- di verificare la coerenza delle loro attività rispetto alle linee guida comunitarie;
- di promuovere l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari da parte degli Organismi pagatori;
- del coordinamento, quale Autorità competente, del Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC);
- dei controlli, quale Autorità nazionale, di conformità dei prodotti ortofrutticoli.

Quale Organismo pagatore l'AGEA è competente ad erogare aiuti, contributi premi ed interventi comunitari finanziati dal FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) ad eccezione di quelli delle Regioni che hanno un proprio Organismo Pagatore (attualmente n. 6 Regioni e n. 2 province autonome).

61

L'esercizio finanziario 2010 è stato influenzato dagli effetti di talune disposizioni legislative che brevemente si riassumono:

- articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006) come modificato dall'articolo 27 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2006, n.248 e dall'articolo 61, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 come sostituito dalla relativa legge di conversione; dette disposizioni stabiliscono che, a decorrere dal 2006, le spese per studi ed incarichi di consulenza, non possono essere superiori al 30% della corrispondente spesa sostenuta nel 2004;
- articolo 1, comma 11, della predetta legge finanziaria 2006: la disposizione prevede che, a decorrere dal 2006, la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non possa superare il 50% di quella sostenuta nel 2004;
- articolo 61, comma 5, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, in forza del quale a decorrere dall'anno 2009 le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non possono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2007 per le medesime finalità;
- articolo 2, comma 618, della stessa legge finanziaria 2008, che ha introdotto una serie di limitazioni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, le disposizioni prevedono che la spesa per manutenzione straordinaria non possa superare il 3% del valore dell'immobile; per la manutenzione ordinaria il predetto limite è fissato nell'1%; l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato per l'anno 2009 è versato annualmente, entro il 30 giugno, all'entrata del bilancio dello Stato;
- articolo 48 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito in legge n. 133/08, come modificato dall'articolo 40, comma 2, della legge 18 giugno 2009 n. 69, che stabilisce che anche gli enti pubblici non economici effettuino l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati da Consip;

6

- articolo 61, comma 1, del citato D.L. 112/08, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2009, la spesa complessiva per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, deve essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007;
- articolo 1, commi da 189 a 197, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, come modificato dall'articolo 67, comma 5, del D.L. 112/2008 e dalla relativa legge di conversione, nonché dall'art. 66, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150: tali disposizioni normative prevedono, tra l'altro, che, a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa non possa eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo, ridotto del 10%;

Gli effetti di alcune delle misure previste dalle disposizioni summenzionate, relative all'esercizio 2010, sono riepilogati nella tabella che segue:

Spese di funzionamento	Esercizio riferimento	Parametro	Impegnato 2010
Compensi organismi collegiali	Impegnato 2007 € 688.403,48	70% = € 481.882,44	€ 167.600,00
Incarichi professionali	Impegnato 2004 € 626.887,21	30% = € 222.047,77	€ 101.352,51
Spese di rappresentanza	Impegnato 2007 € 20.451,04	50% = € 10.225,52	€ 9.580,43
Esercizio mezzi di trasporto	Impegnato 2004 € 46.891,64	50% = € 23.445,82	€ 40.274,70

Con riferimento al noleggio e l'esercizio di mezzi di trasporto nell'esercizio 2010 le relative spese sono state impegnate per Euro 40.274,70, che risultano non in linea con le disposizioni di contenimento della spesa. Al riguardo si rammenta che nella relazione al bilancio di previsione 2010 veniva rappresentata l'impossibilità di rispettare i parametri di contenimento in ragione della presenza di contratti pluriennali.

